

## CURRICULUM DI LICINIA RICOTTILLI

### CARRIERA ACCADEMICA E ATTIVITA' DIDATTICA

Licinia Ricottilli è professore ordinario di Lingua e Letteratura Latina presso il Dipartimento di "Culture e Civiltà" dell'Università di Verona; tiene regolarmente i corsi di "Letteratura latina (m)" per i CdL Magistrale "Tradizione e interpretazione dei testi letterari" (LM-14), di "Storia della Lingua latina (m)" per il CdL Magistrale "Tradizione e interpretazione dei testi letterari" (LM 14) e di "Storia della lingua latina (p)" per il CdL triennale in "Lettere" (L-10).

Laureata in Lettere Classiche presso l'Università di Pisa (giugno 1974), relatore il prof. Marino Barchiesi, correlatore il prof. Romano Lazzeroni;

assegnista biennale dal 1/1/1975 al 19/10/1981, prima presso l'Istituto di "Filologia Latina" della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, poi (in seguito a trasferimento) presso l'Istituto di "Filologia classica e medioevale" dell'Università di Bologna.

Ricercatrice Confermata dal 20/10/1981 (con decorrenza 1/8/1980 ai soli fini giuridici) presso l'Istituto di "Filologia classica e medioevale" dell'Università di Bologna.

Vincitrice del concorso a professore associato 055 (Filologia Classica) con D.M. 24/9/1987 registrato alla Corte dei Conti il 18/12/1987; in tale qualità, ha prestato servizio, per l'insegnamento di "Grammatica Greca e Latina", presso il Dipartimento di "Antichità e tradizione classica" della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia.

E' stata chiamata (a partire dall'1/11/1995) dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona (con delibera del 16/5/1995) a ricoprire per trasferimento il posto di seconda fascia per l'insegnamento di Letteratura latina (in seguito al parere favorevole del CUN - espresso nell'adunanza del 5/10/1995 - sul passaggio dal SD L08A a quello L07A).

Professore Straordinario di Lingua e Letteratura Latina presso l'Università di Verona dal 1.10.2001. Professore Ordinario di Lingua e Letteratura Latina presso l'Università di Verona dal 1.10.2004 (in seguito a superamento dell'Ordinariato).

### INTERESSI DI RICERCA

#### 1) La lingua d'uso latina

a) J.B. Hofmann- L. Ricottilli, *La lingua d'uso latina*, Bologna, Pàtron 2003, 3. ed. Edizione italiana della *Lateinische Umgangssprache* di J.B.Hofmann (Heidelberg 1926; 1936; 1951), in cui, oltre alla traduzione, sono di L. Ricottilli l'Introduzione dedicata ad *Hofmann e il concetto di lingua d'uso* (pp. 9-69), che ricostruisce la storia degli studi sulla lingua d'uso latina e non, precedenti quello di Hofmann, fornisce una moderna interpretazione della mimesi della "Umgangssprache" nei testi latini ed individua, alla luce delle più recenti tendenze della linguistica, le attuali possibilità di recupero della genuina lingua d'uso latina; la *Biografia* ed la *Bibliografia* di J. B. Hofmann; un corredo di numerose *Note* ai singoli paragrafi (pp. 91-347, segnalate nel testo con doppia parentesi quadra), note volte a fornire specifiche aggiunte alla documentazione hofmanniana ed un aggiornamento metodologico e bibliografico; le appendici I e II (pp. 349-352); le *Note di aggiornamento alla seconda edizione* (pp. 449 – 464); l'appendice III *La lingua d'uso in Orazio* (pp. 465-509) ) in cui viene fornito un aggiornamento teorico del concetto di lingua d'uso e del suo rapporto con il concetto attuale di latino volgare, nonché un esempio di applicazione del metodo hofmanniano, riveduto alla luce dell'aggiornamento metodologico elaborato nella *Introduzione*.

b) vari articoli in cui ha ripristinato in numerosi autori latini una formula colloquiale spesso oscurata nei testi (*quid tu?*, *quid vos?*); di tale formula ha anche esaminato le caratteristiche nell'uso pascoliano; c) un articolo sulla funzione della mimesi della "Umgangssprache" nel primo libro del *de beneficiis* di Seneca ("Paideia" 2014).

2) **l'aposiopesi** (o reticenza) analizzata nel libro *La scelta del silenzio* (Bologna 1984), nel primo capitolo (*Definizione, modalità e funzioni dell'aposiopesi*: pp. 11-45) la figura è stata definita ed analizzata nelle sue modalità e funzioni su basi retoriche e linguistiche e nella sua valenza su un piano antropologico, psicologico e semiologico, in un'ottica in cui risulta essenziale anche l'impiego

che gli autori latini hanno fatto della figura; così pure nel terzo capitolo (*Valore e significato dell'uso dell'aposiopesi in Menandro*: pp. 81-90), per arrivare ad una caratterizzazione delle predilezioni stilistiche di Menandro è risultato essenziale il confronto con altri commediografi non solo greci (come Aristofane), ma anche latini (come Plauto e Terenzio); il secondo capitolo, invece, verifica e commenta le occorrenze dell'aposiopesi nell'opera dell'autore greco;

b) nella voce *Aposiopesi*, pubblicata nell' *Enciclopedia Virgiliana*, vol. I (Roma 1984), sono stati individuati ed analizzati gli esempi virgiliani di aposiopesi.

3) Il tema del **silenzio**, sia nella sua dimensione relazionale e antropologica, che nelle modalità e funzioni con cui viene assunto da Terenzio e da Virgilio, è stato studiato:

a) in una relazione (redatta in collaborazione con Maurizio Bettini) tenuta al Convegno *Antropologia e Mondo antico (Siena, 7-9 dicembre 1987)*, poi pubblicata negli Atti del Convegno; una redazione in parte differente di tale relazione è stata pubblicata col titolo *Elogio dell'indiscrezione*, in "Studi Urbin. / B3" 60, 1987;

b) in una voce della *Enciclopedia Virgiliana*, vol. V\*, Roma 1990, in cui sono state esaminate e valutate le occorrenze dei termini della famiglia di *taceo* e *sileo* nelle opere del poeta;

c) inoltre il rapporto fra le varie forme di silenzio e le loro funzioni nello *Heautontimorumenos* di Terenzio è stato il tema di una comunicazione tenuta al Convegno *La Retorica del Silenzio (Univ. di Lecce 24-27 ottobre 1991)*, pubblicata successivamente negli Atti del Convegno.

4) Un'ulteriore linea di ricerca è consistita nell'analisi delle funzioni e modalità di rappresentazione della **gestualità**. Si vedano ad es.

a) un articolo centrato su un gesto che non era stato riconosciuto finora dagli studiosi, cioè il *cogitantis gestus* di Didone (in *Aen.* 1, 561); oltre all'individuazione delle funzioni di tale gesto nel contesto virgiliano, viene esaminato il rapporto intertestuale di tale passo con altre descrizioni gestuali della letteratura greca e latina;

b) una monografia (*Gesto e parola nell'Eneide*) che fornisce una nuova definizione operativa di gesto e fornisce alcuni spunti per la ricostruzione di una teoria dei rapporti fra gesto e parola presso gli antichi.

c) contributi sulla funzione della rappresentazione gestuale nel *de beneficiis* di Seneca e nelle commedie di Terenzio.

## 5) **pragmatica della comunicazione**

Si deve a L. Ricottilli l'applicazione di questa nuova metodologia (di origine psichiatrica e cibernetica) ai testi classici. Già in un articolo nel 1982 il ripristino e l'interpretazione di una formula colloquiale di allocuzione (*quid tu? quid vos?*) che è rimasta 'oscurata' nella maggior parte dei testi latini (e di conseguenza ignorata anche nelle sintassi più accreditate), sono agevolati dal riconoscimento in tale formula della prevalenza del livello di relazione su quello di contenuto; ed in un libro del 1984 è espresso chiaramente come molti dei vantaggi che offre l'aposiopesi eufemistica sono riconoscibili solo a livello di relazione (ad es. l'uso dell'aposiopesi comunica che il parlante sa adeguarsi alle norme sociali e sa controllarsi, evitando l'uso di termini sconvenienti; in tal modo si mostra in grado di tutelare il valore sociale degli altri interlocutori ed il proprio, quindi di comportarsi in modo appropriato e costruttivo). In generale, l'applicazione della pragmatica della comunicazione ai testi classici appare realizzabile perché alcuni aspetti dell'impostazione pragmatica sono già presenti nelle teorizzazioni degli antichi relative alla retorica o alla critica letteraria. Per i numerosi studi che la sottoscritta ha pubblicato seguendo tale metodo, si rinvia a L. Ricottilli, *Appunti sulla pragmatica della comunicazione e della letteratura latina*, in "Studi italiani di filologia classica", vol. supplemento al VII° volume, 2009, pp. 121-170, ISSN: 0039-2987 e L. Ricottilli, *Teatro latino e pragmatica della comunicazione*, in *Dionysus ex Machina* n. 1 (2010), pp. 360-379.

## 6) **Plauto**

a) una congettura a Plaut. *Pseud.* 184;

b) un articolo che offre alcune proposte di analisi ritmico-spaziale applicate ai versi plautini contenenti giochi di parole centrati sull'antroponimo;

c) l'analisi delle strutture comunicative e relazionali di una scena plautina, nel contributo *Strategie relazionali e 'ridefinizione' di un progetto di matrimonio nell'Aulularia* (vv. 120-176), in *Lecturae Plautinae Sarsinates III. Aulularia*, (11 settembre 1999), a cura di R. Raffaelli e A. Tontini, Quattroventi, Urbino 2000, pp. 31-48.

## 7) Terenzio

Nell'approfondire i tratti che caratterizzano l'arte del commediografo, sono state esaminate le specifiche modalità relazionali che l'autore ha privilegiato nei rapporti interpersonali fra i soggetti dell'enunciazione (nei prologhi) ed in quelli fra i soggetti dell'enunciato (nelle commedie); sono state inoltre inquadrare all'interno del condizionamento fornito dalla situazione di enunciazione (che è appunto la rappresentazione teatrale) le forme in cui vengono esposti i rapporti interpersonali. In altri termini, si è scelto di studiare non solo i tipi di relazione fra il poeta, l'attore che recita il prologo ed il pubblico, ma anche le modalità di interazione fra i personaggi delle sue commedie e di collegare i risultati dei due studi, per verificare se i modelli relazionali che l'autore mette in evidenza nelle commedie abbiano analogie con quelli presenti nei prologhi. Da tale confronto, sono emerse varie analogie fra prologhi e commedie che - anche alla luce dell'individuazione nell'*Hecyra* di tematiche fondamentali che coincidono con motivi privilegiati nei *prologhi*, ed in seguito all'approfondimento del carattere indiretto della comunicazione con il pubblico nelle commedie - sembrano consentire alcune conclusioni sullo statuto dei prologhi terenziani. Si veda una serie di articoli che analizzano l'opera terenziana aggiungendo alle metodologie tradizionali il nuovo metodo della pragmatica della comunicazione. L. Ricottilli, *Modalità e funzioni del silenzio nello Heautontimorumenos*, in AA.VV., *La retorica del silenzio, Atti del Convegno internazionale (Lecce, 24-27 ottobre 1991)*, a cura di C. A. Augieri, Milella, Lecce 1994, pp. 184-205; L. Ricottilli, *Lettura pragmatica del finale degli Adelphoe*, "Dioniso" (Annali della Fondazione InDa) 2, 2003, pp. 60-83; L. Ricottilli, *Fra contentio e consensio: due schermaglie terenziane* (Hec. vv. 84-114), "Dioniso" (Annali della Fondazione InDa) 4, 2005, pp. 72-83; L. Ricottilli, *Il cosiddetto primo prologo della Hecyra di Terenzio*, "Dioniso" (Annali della Fondazione InDa) 6, 2007, pp. 108-125; L. Ricottilli, *La costruzione della relazione fra poeta e spettatori nei prologhi terenziani*, in Picone G. (cur.), *Clementia Caesaris: modelli etici, pargnesi e retorica dell'esilio*. p. 39-64, Palumbo, Palermo 2008, ISBN/ISSN: 88-6017-065-1. Recenti contributi sono dedicati alle strategie comunicative 'a carambola' (2013), alla *anagnorisis* (2014) ed alla funzione delle lacrime in Terenzio (2016).

## 8) Virgilio

- a) Due voci nell'Enciclopedia virgiliana (*aposiopesi e taceo e sileo*)
- b) un articolo che individua nella gestualità di Didone (in *Aen.* 1, 561) un *cogitantis gestus*, ne studia le funzioni e le modalità di rappresentazione nell'*Eneide*, il rapporto intratestuale con un gesto simile ma di valenza diversa compiuto dalla regina in *Aen.* 6, 469, ed infine esamina il rapporto intertestuale con altre descrizioni gestuali della letteratura greca e latina;
- c) una monografia (*Gesto e parola nell'Eneide*) che analizza la gestualità dei personaggi nell'*Eneide* ed in particolare le modalità con cui essa entra in rapporto con le forme di discorso diretto presenti nel poema;
- d) contributo all'analisi di un passo dell'*Eneide* (11.120-32).

## 9) Seneca filosofo

Partecipazione ad un commento al *de beneficiis* di Seneca, nel quadro di un progetto PRIN finanziato dal MIUR, progetto di cui è coordinatore nazionale il prof. Giusto Picone. Studio della funzione che Seneca attribuisce alle rappresentazioni gestuali nel *de beneficiis* in L. Ricottilli, *Aspetti della rappresentazione gestuale nel de beneficiis* in Picone G., Beltrami L., Ricottilli L. (curatori) *Benefattori e beneficiati: la relazione asimmetrica nel de beneficiis di Seneca*. pp. 399-428, Palumbo, Palermo 2009, ISBN/ISSN: 978 88 60 170 729. Contributo sulla mimesi della lingua d'uso nel primo libro del *de beneficiis*.

## 10) Racconti mitologici romani

Studio della tradizione dei racconti mitologici romani, in quanto veicolo di modelli culturali di pensiero e di comportamento (con particolare attenzione alle tematiche della comunicazione, del

tempo e dello spazio).

## PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI

- 1) Finanziamento CNR come Responsabile scientifico della Ricerca triennale (1990-1992) dal titolo *Ricerche sul sermo tacitus*;
- 2) Finanziamento CNR come Responsabile scientifico della Ricerca triennale (1993-1995) dal titolo *Ricerche sulla stilizzazione artistica della gestualità in alcuni autori latini*;
- 3) Finanziamento MIUR come Responsabile scientifico dell'Unità di Verona nel progetto PRIN 2004 *Benefattori e beneficiati. Ideologia, modelli antropologici e pragmatica delle relazioni fra diseguali nel de beneficiis di Seneca* (coordinatore nazionale prof. Giusto Picone, Univ. di Palermo);
- 4) Finanziamento MIUR come Responsabile scientifico dell'Unità di Verona nel progetto PRIN 2007 *Benefattori e beneficiati. Per un commento tematico al de beneficiis di Seneca* (coordinatore nazionale prof. Giusto Picone, Univ. di Palermo). Il progetto è stato finanziato con valutazione di eccellenza, di cui si riporta la motivazione "Il progetto è di utilità primaria per la comunità scientifica: un commento al *de beneficiis* di Seneca ed una serie di lavori di contorno, complementari nel taglio e nell'approccio, su una tematica così importante per la cultura romana sono una prospettiva assai rilevante per gli studi di antichistica".
- 5) Finanziamento MIUR come Responsabile scientifico dell'Unità di Verona nel progetto PRIN 2010-2012 *Il sapere mitico. Antropologia del mito antico* dal 1.2.2013 al 22.3.2015 (a tale data è subentrata come Responsabile scientifico la dott.ssa Renata Raccanelli. Coordinatore Nazionale prof. Maurizio Bettini (Univ. di Siena).
- 6) Finanziamento MIUR come Responsabile scientifico dell'Unità di Verona nel progetto PRIN 2015 *PROTEUS. An interpretative Database of Greek and Roman mythical Lore* dal 5 febbraio 2017 al 5 febbraio 2020. Coordinatore Nazionale prof. Maurizio Bettini (Univ. di Siena).

## PROGETTI DI RICERCA APPROVATI

PRIN 2006 *Il beneficium fra modalità della comunicazione e pragmatica delle relazioni: per un commento tematico al de beneficiis di Seneca (libri I-II)*.

FIRB 2008 *Having an identity, constructing memory in ancient Rome. Representations of the 'self' and of the 'us' in Latin literature between Republic and Principate* giudicato idoneo.

Coordinatore di Verona: dott.ssa Evita Calabrese; partecipanti Licinia Ricottilli e Gabriella Rossetti; Coordinatore di Palermo: dott.ssa Rosa Rita Marchese

Progetto Europeo, *The Self in the Gift: Beneficentia and Construction of Identity in Ancient Rome: 1st century b.C. – 1st century a.C.* Ideas 2010-2011 (ERC 2011) insieme alla dott.ssa Evita Calabrese; coordinatore nazionale dott. Pietro Li Causi (Univ. di Palermo) valutato positivamente.

## ATTIVITA' ACCADEMICHE

Nell'a.a. 1995-96 Direttore ad interim dell'Istituto di Discipline Classiche della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona.

Organizzatrice dei corsi di "Laboratorio di Latino" (in precedenza denominati "Latino Zero", "Tutorato di Latino", etc.) dal 1995-96 al 2014-15.

Componente della Giunta del Dipartimento di “Linguistica, Letteratura e Scienze della Comunicazione” dal 2004/2005 al 2010.

Presidente della Commissione Didattica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Verona (dal 1/11/2009 al 31/10/2012) in seguito ad elezione; dal 1/11/2009 al 31/10/2012 componente del Consiglio di Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Verona.

Presidente della Commissione giudicatrice dei titoli per la conferma in Ruolo dei Ricercatori Universitari (Biennio 1 gennaio 2016 – 31 Dicembre 2017) del SSD L-FIL-LET/04 Lingua e Letteratura Latina.

## **DOTTORATO**

Direttore della *Scuola di Dottorato in Studi Umanistici* dell’Ateneo di Verona, per l’intero primo mandato (1/1/2007 – 31/12/2009).

Presidente del Consiglio della *Scuola di Dottorato in Studi Umanistici*, nonché del Comitato Scientifico della Scuola dal 1/1/2007 al 31/12/2009.

Coordinatore scientifico del Dottorato di Ricerca in Letteratura e Filologia, con sede amministrativa presso l’Università di Verona, dalla sua istituzione (a.a. 2002-2003 XVIII ciclo), al 2006, anno in cui il dottorato è confluito nella *Scuola di Dottorato in Studi Umanistici*.

## **ASSOCIAZIONI, ADVISORY BOARD**

Socio fondatore dell’Associazione *Antropologia e Mondo Antico* di Siena.

Componente della “Consulta Universitaria di Studi Latini”.

Componente del CISP (Centro Internazionale di Studi Plautini).

Componente dell’*Advisory Board* di *Dionysus ex machina. Rivista Online di Studi sul Teatro Antico* (dalla sua fondazione: 2010).

Componente dell’*Advisory Board* di *ClassicoContemporaneo*, rivista on line di studi su Antichità classica e cultura contemporanea edita in collaborazione con la Consulta Universitaria di Studi Latini, dalla fondazione del periodico (2014).

## **SELEZIONE PUBBLICAZIONI**

### **Monografie**

L. Ricottilli, *Gesto e parola nell’ Eneide*, Pàtron, Bologna 2000, pp. 1-246.

L. Ricottilli, *Conversatio. Rapporto interpersonale e comunicazione teatrale in Terenzio*, Pàtron, Bologna 2004, pp. 1-191.

J. B. Hofmann – L. Ricottilli, *La lingua d’uso latina*, traduzione, introduzione (pp. 9-77), note di aggiornamento (pp. 79-347; 353-395; 449-464), appendici (pp. 349-351; 465-509) a cura di L. Ricottilli, 3<sup>a</sup> ediz., Pàtron, Bologna 2003, pp. 510.

J. B. Hofmann – L. Ricottilli, *La lingua d'uso latina*, traduzione, introduzione (pp. 9-77), note di aggiornamento (pp. 79-347; 353-395; 449-464), appendici (pp. 349-351) a cura di L. Ricottilli, 2<sup>a</sup> ediz., Pàtron, Bologna 1985, pp. 464.

L. Ricottilli, *La scelta del silenzio. Menandro e l'aposiopesi*, Pàtron, Bologna 1984.

J. B. Hofmann – L. Ricottilli, *La lingua d'uso latina*, traduzione, introduzione (pp. 9-77), note di aggiornamento (pp. 79-347; 353-395), appendici (pp. 349-351) a cura di L. Ricottilli, 1<sup>a</sup> ediz., Pàtron, Bologna 1980, pp. 448.

### **Curatela**

Picone G., Beltrami L., Ricottilli L., *Benefattori e beneficiati: la relazione asimmetrica nel de beneficiis di Seneca*, pp. 1-429, Palumbo, Palermo 2011.

### **Commento**

G. Picone, A. De Caro, P. Li Causi, R.R. Marchese, R. Marino, S. Rampulla, G. Raspanti, L. Scolari, L. Beltrami, A. Accardi, M. Lentano, L. Ricottilli, E. Calabrese, E. Dalle Vedove, E. Ducci, R. Racanelli, *Le regole del beneficio. Commento tematico a Seneca, De beneficiis, libro I*, Palermo, Palumbo editore, Palermo, 2013, pp. 13-205.

### **Articoli e capitoli di libro**

L. Ricottilli, *Un appunto di pragmatica antropologica (Eneide, 11.120-32)*, in A. Romaldo (a cura di), *A Maurizio Bettini. Pagine stravaganti per un filologo stravagante*, Milano-Udine, Mimesis ed., 2017, pp. 331-335.

L. Ricottilli, *L'emozione nel gesto: le lacrime in Terenzio*, «Dionysus ex machina» 7, 2016, pp. 70-96.

L. Ricottilli, *Due aspetti della anagnorisis in Terenzio* «Dionysus ex machina» 5, 2014, pp. 114-127.

L. Ricottilli, *Mimesi della lingua d'uso nel primo libro del de beneficiis di Seneca*, «Paideia», vol. LXIX, 2014, pp. 485-502.

L. Ricottilli, *Strategie comunicative 'a carambola' in Terenzio* (Phorm. 350-77; Andr. 459-97; 740-95), «Dionysus ex machina», 4, 2013, pp. 133-145.

L. Ricottilli, *Aspetti della rappresentazione gestuale nel de beneficiis* in Picone G., Beltrami L., Ricottilli L., *Benefattori e beneficiati: la relazione asimmetrica nel de beneficiis di Seneca*, Palumbo, Palermo 2011, pp. 399-429.

L. Ricottilli, *Teatro latino e pragmatica della comunicazione*, in «Dionysus ex Machina», n. 1, 2010, pp. 360-379.

L. Ricottilli, *Prefazione* in E. Calabrese, *Il sistema della comunicazione nella 'Fedra' di Seneca*, Palermo, Palumbo, pp. 7-14.

L. Ricottilli, *La costruzione della relazione fra poeta e spettatori nei prologhi terenziani*, in Picone G. (cur.), *Clementia Caesaris: modelli etici, parenesi e retorica dell'esilio*. p. 39-64, Palumbo, Palermo 2008, ISBN/ISSN: 88-6017-065-1

L. Ricottilli, *Appunti sulla pragmatica della comunicazione e della letteratura latina*, in "Studi italiani di filologia classica", vol. supplemento al VII° volume, 2009, pp. 121-170.

L. Ricottilli, *Il cosiddetto primo prologo della Hecyra di Terenzio*, "Dioniso" (Annali della Fondazione Inda) 6, 2007, pp. 108-125.

L. Ricottilli, *Fra contentio e consensus: due schermaglie terenziane (Hec. vv. 84-114)*, "Dioniso" (Annali della Fondazione Inda) 4, 2005, pp. 72-83.

L. Ricottilli, *Lettura pragmatica del finale degli Adelphoe*, "Dioniso" (Annali della Fondazione Inda) 2, 2003, pp. 60-83.

L. Ricottilli, *"Tum breviter Dido voltum demissa profatur" (Aen. 1,561): individuazione di un "cogitantis gestus" e delle sue funzioni e modalità di rappresentazione nell' "Eneide"*, "MD" XXVIII, 1992, pp. 179-227.

L. Ricottilli, (in collaborazione con M. Bettini), *Homo sum: humani nihil a me alienum puto. Elogio dell'indiscrezione*, "Lares" LV, 1989, pp. 361-373.

L. Ricottilli, (in collaborazione con M. Bettini), *Elogio dell'indiscrezione*, "Studi Urbin. / B3" 60, 1987, pp. 11-27.

L. Ricottilli, *Connessioni fra metrica e stilistica in un libro recente*, "Athenaeum" n.s. LXIV, 1986, fasc. 3-4, pp. 467-472.

L. Ricottilli, *Latino antico e latino pascoliano in una formula colloquiale*, "Lingua e Stile" XIX, 1984, fasc. 3, pp. 543-551.

L. Ricottilli, *Tra filologia e semiotica: ripristino e interpretazione di una formula allocutiva (quid tu?, quid vos?)*, "MD" IX, 1982, pp. 107-151.

L. Ricottilli, *Quid tu? quid vos? (per il recupero di una locuzione oscurata nel Satyricon)*, "MD" I, 1978, pp. 215-221.

L. Ricottilli, *Una coppia sinonimica e un'invettiva 'moralistica' (Plaut. Pseud. 184)*, "Studi ital. Filol. class." L, 1978, pp. 38-54.

## Atti di Convegni

L. Ricottilli, *Strategie relazionali e 'ridefinizione' di un progetto di matrimonio nell'Aulularia (vv. 120-176)*, in *Lecturae Plautinae Sarsinates III. Aulularia*, (11 settembre 1999), a cura di R. Raffaelli e A. Tontini, Quattroventi, Urbino 2000, pp. 31-48.

L. Ricottilli, *Modalità e funzioni del silenzio nello Heautontimorumenos*, in AA.VV., *La retorica del silenzio, Atti del Convegno internazionale (Lecce, 24-27 ottobre 1991)*, a cura di C. A. Augieri, Milella, Lecce 1994, pp. 184-205.

L. Ricottilli, (in collaborazione con M. Bettini) *Homo sum: humani nil a me alienum puto. Elogio dell'indiscrezione*, Atti del I° Convegno dell'Associazione di studi interdisciplinari *Antropologia e Mondo antico (Siena, 7-9 dicembre 1987)*, "Lares" LV, 1989, fasc.3, pp. 361-373.

**Voci di Enciclopedia**

L. Ricottilli, voce *Lingua d'uso*, *Enciclopedia Oraziana*, vol. II, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1997, pp. 897-908.

L. Ricottilli, voce *Taceo*, *Enciclopedia Virgiliana*, vol. V\*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1990, pp. 7-14.

L. Ricottilli, voce *Aposiopesi*, *Enciclopedia Virgiliana*, vol. I, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1984 , pp. 227-228.